PIEMONTE ENTRATE

Anno XXIV numero III - Luglio 2022

MERCATO IMMOBILIARE IN RIPRESA

La conferma arriva dai dati dell'Osservatorio OMI

IN QUESTO NUMERO ANCHE...

OPERAZIONE 730
ASSISTENZA A TUTTO CAMPO PER I CITTADINI

UDIENZE A DISTANZA
IL PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO IN PIEMONTE

CONTENUTI

N. 3
LUGLIO 2022

3 UNA NUOVA NORMALITA'

RAPPORTO OMI 2022
SEGNALI DI RIPRESA 4

5 SCAMBI PIU' INTENSI
ANCHE NEL PRIMO TRIMESTRE

OPERAZIONE 730
PRECOMPILATA SENZA SEGRETI 6

7 CODICI FISCALI SPRINT
A IVREA L'UFFICIO DIVENTA
OUTDOOR PER UN GIORNO

CONFRONTI SUL CATASTO 8

9 VOTATI AL CAMBIAMENTO

UNA NUOVA INFOGRAFICA
PER LE BANCHE DATI 10

11 PROCESSO TRIBUTARIO
UDIENZE A DISTANZA

"IO PARLO E NON DISCRIMINO" 12

PIEMONTE NTRATE

*Periodico di comunicazione istituzionale
della Direzione regionale del Piemonte
dell'Agenzia delle Entrate*

*registrazione Tribunale di Torino n. 5402
del 16/06/2000 e succ. mod. RG 13112/2016 del
27/12/2016, del 06/04/2017 e del 26/02/2020
Anno XXIV Numero 3 - LUGLIO 2022*

Direttore Editoriale: Fabio Ignaccolo
Direttrice Responsabile: Giovanna Dal Negro

COMITATO DI REDAZIONE

Luciano Morlino
Antonino Iacono
Luca Sandullo
Pierluigi Pisani
Andrea Rossi
Giacomo Tarantino
Roberta Quarto
Marco Siliquini
Maria Gabriella Bernabei
Patrizia Manna

Grafica, impaginazione e pubblicazione sul sito internet regionale a cura di:
Gian Mario Capitta

CONTATTI

Per collaborare con la redazione, inviare contributi o segnalazioni:
E-mail: dr.piemonte.staff@agenziaentrate.it
Tel. 011.5587277/555

A questo numero hanno collaborato anche:

Massimo Barisano
Barbara Bellini
Claudio Manzon
Francesco Mazzitelli
Anna Maria Nicolò
Sara Pavani
Paola Scalet Bert

Foto di copertina:
Bice Arnone

EDITORIALE

FABIO IGNACCOLO
Direttore regionale del Piemonte

Una nuova normalità

La pandemia da COVID-19 è stata, e purtroppo lo è ancora, una calamità a livello planetario. Ma, come spesso capita nei momenti di grande difficoltà, la stessa situazione ha comportato un'accelerazione nell'introdurre cambiamenti che, diversamente, avrebbero richiesto tempi molto più lunghi per essere metabolizzati nelle metodologie di lavoro. L'esempio emblematico di ciò ci arriva dallo sviluppo di tutte quelle forme di interazione da remoto che si sono incrementate con grande rapidità, a causa della necessità di mantenere il distanziamento interpersonale. Con il passaggio dalla fase emergenziale a quella di una nuova normalità, si sta progressivamente consolidando il nuovo modo di organizzare il lavoro che utilizzeremo anche quando la pandemia avrà definitivamente lasciato il posto all'endemia.

Protagonista principale è senz'altro lo *smart working*, o lavoro agile, che l'Agenzia delle entrate ha saputo rapidamente sviluppare per la quasi totalità delle proprie funzioni istituzionali, al punto tale che le recenti norme introdotte in tema di lavoro agile nel Pubblico Impiego hanno potuto trovare fin da subito una piena applicazione presso il nostro Ente. Grazie a un rapido e proficuo confronto con i rappresentanti dei lavoratori è stato infatti possibile organizzare una più che soddisfacente operatività lavorativa attestata sia sulla presenza prevalente in ufficio prevista dalla vigente normativa, sia sulla riattivazione del telelavoro, garantendo al contempo elevati standard operativi e di sicurezza nei posti di lavoro. Questo risultato è reso quotidianamente possibile da un utilizzo efficace e sistematico di tutti quegli strumenti informatici che oggi consentono di operare anche senza la necessità di un contatto diretto con i colleghi e con l'utenza o, in genere, con tutti gli interlocutori istituzionali. Dalle udienze in Commissione Tributaria all'erogazione di molti servizi presso i Front Office, tutto oggi può essere gestito attraverso piattaforme di teleconferenza, con ciò che ne consegue in termini di ottimizzazione della logistica e di conseguente allargamento delle platee raggiungibili. Sarebbe però totalmente fuorviante e riduttivo pensare che questo risultato sia stato raggiunto esclusivamente in forza della disponibilità di una tecnologia, per quanto performante. Gli ultimi due anni, con il loro carico di difficoltà e preoccupazioni, ci hanno spinto a un autentico salto di qualità nella *forma mentis*, prima ancora che nelle prassi operative: grazie a questo siamo oggi in grado di cominciare a costruire una nuova normalità più moderna, efficiente, efficace e costruttiva.

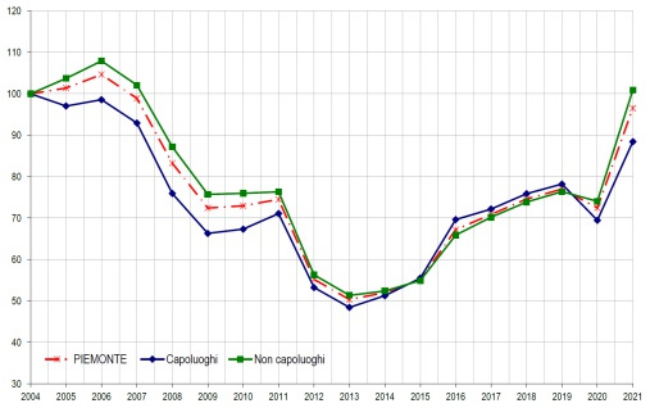
Una nuova normalità capace di offrire un rinnovato standard di operatività, senz'altro maggiormente in linea con le potenzialità che ci consentono i tempi che viviamo, e di incrementare il benessere organizzativo senza tralasciare iniziative utili a ridisegnare gli spostamenti casa-lavoro ed a ripianificare i nostri consumi, non solo energetici. L'auspicio è ora quello di continuare lungo questo cammino, anche in assenza del pungolo dell'urgenza che auspichiamo tutti venga meno quanto prima con il definitivo addio all'emergenza sanitaria, e facendo affidamento non solo sulle assunzioni di nuovo personale già previste, ma anche su di un incremento delle stesse, ormai necessario attesa la costante riduzione degli organici che si è registrata dal momento in cui sono state costituite le Agenzia fiscali sino ad oggi. Dipende anche da noi ed è un appuntamento a cui non possiamo e non vogliamo mancare.

RAPPORTO OMI 2022
SEGNALI DI RIPRESA

Buona la performance del mercato immobiliare piemontese nel 2021: è quanto emerge nelle "Statistiche regionali sul mercato immobiliare residenziale", pubblicate dall'Agenzia delle Entrate.

Nel corso del 2021 nel mercato piemontese sono state rilevate 67.592 "transazioni normalizzate". Rispetto al 2020, anno in cui il mercato immobiliare ha subito una brusca flessione a causa dei ben noti effetti legati alla pandemia da Covid 19, vi è stato un incremento medio regionale del numero di "transazioni normalizzate" del +33,2%. Tale incremento è stato consistente in tutte le province della regione, dal minimo del +31,5% per le province di Torino e Biella al massimo del +39,3% del Verbano Cusio Ossola.

La **superficie media** delle abitazioni compravendute in Piemonte è di 113 mq ma, se si considerano le sole città capoluogo, questo valore si abbassa notevolmente, attestandosi attorno ai 93 mq. Le oscillazioni territoriali sono sensibili: nella città di Asti sono stati scambiati gli appartamenti con le superfici medie maggiori, pari a 112 mq; nella città di Torino, con una media di 86 mq, quelli con le superfici minori.



Andamento della numerosità delle transazioni

Analizzando infine le **quotazioni medie** unitarie riscontriamo che, in generale, nelle città capoluogo queste sono stabili rispetto al 2020, attestandosi su un valore medio di 1.756 €/mq mentre nelle province hanno subito una leggera flessione fino al valore medio di 980 €/mq.

I valori oscillano, per i capoluoghi, dal massimo di 2.138 €/mq della città di Torino al minimo di 832 €/mq di Alessandria, mentre, considerando solo le province, vanno dal massimo del Verbano-Cusio-Ossola, con 1.189 €/mq, al minimo del biellese, con 512 €/mq.

Dall'analisi dei dati risulta che per la maggior parte del territorio piemontese, compresi i capoluoghi di Alessandria, Asti, Biella, Novara e Vercelli, le quotazioni medie comunali sono inferiori al valore medio nazionale.

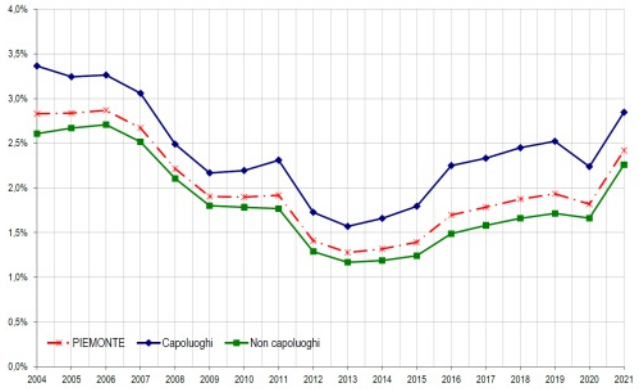
Quotazioni superiori alla media nazionale si registrano solo a Torino e in alcuni comuni della sua area metropolitana, oltre che in alcuni comuni a vocazione turistica, quali quelli delle aree sciistiche della provincia di Torino, della Valsesia (Vercelli), a Limone Piemonte (Cuneo) e nei comuni del Verbano che si affacciano sul Lago Maggiore.

Provincia	Capoluogo		Resto provincia	
	Quotazione media €/m² 2021	Quotazione media Var % 2021/20	Quotazione media €/m² 2021	Quotazione media Var % 2021/20
ALESSANDRIA	832	-1,1%	804	0,1%
ASTI	970	-2,5%	614	-3,2%
BIELLA	876	-3,3%	512	-1,6%
CUNEO	1.323	-4,9%	1.006	-4,2%
NOVARA	926	0,5%	899	-0,6%
TORINO	2.138	0,5%	1.108	-0,7%
VERBANIA	1.579	-2,0%	1.189	-2,2%
VERCELLI	925	-2,9%	878	-3,4%
PIEMONTE	**1.756**	**0,0%**	**980**	**-1,7%**

SCAMBI PIÙ INTENSI ANCHE NEL PRIMO TRIMESTRE

Tra i vari parametri utilizzati per la redazione delle "Statistiche regionali sul mercato immobiliare residenziale" c'è un particolare indicatore denominato "**Intensità del mercato immobiliare** - (IMI)". L'IMI è un valore (espresso in percentuale) che rappresenta il risultato del rapporto tra il numero delle transazioni registrate in un determinato contesto (Comune, Provincia, Regione, Stato) e il numero di unità immobiliari presenti nello stesso contesto (ossia lo stock immobiliare).

L'IMI quindi è la quota percentuale di stock compravenduto ed è una **misura di vivacità** di un mercato immobiliare. Più elevato è il valore dell'IMI, maggiore sarà la movimentazione di unità immobiliari in un determinato contesto. Di norma, nei capoluoghi c'è una maggior movimentazione degli immobili rispetto a quanto avviene in provincia. Questo dato è confermato per la Regione Piemonte: infatti, nonostante la maggior crescita del mercato in provincia rispetto ai capoluoghi registrata nel periodo in esame, persiste la maggiore dinamicità delle città capoluogo, evidenziata da un IMI medio, per queste ultime, pari a 2,85% contro il 2,42% medio delle province.



Andamento dell'indice IMI a partire dal 2004

Il trend di crescita del mercato è confermato anche dai report sul primo trimestre del 2022. Per il **settore residenziale**, il tasso tendenziale delle compravendite **a livello nazionale** si conferma positivo con una **crescita del 12%** rispetto allo stesso trimestre del 2021 e un totale di oltre 181 mila abitazioni compravendute. In particolare le abitazioni acquistate nel I trimestre del 2022 sono quasi 20 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2021. Nello specifico, l'aumento degli scambi, risulta superiore al 13%, rispetto al I trimestre 2021, in tutte le aree geografiche del Paese, ad eccezione del Nord Est in cui la variazione tendenziale si ferma al 6,5%. Si rilevano dei picchi intorno al 16% in corrispondenza dei comuni minori del Centro e delle Isole. Anche per il mercato immobiliare non residenziale tutti i settori (terziario commerciale, produttivo, agricolo, altre destinazioni) hanno registrato consistenti tassi di crescita.

Per il settore terziario-commerciale (uffici e studi privati, negozi e laboratori, depositi commerciali e autorimesse ed edifici commerciali, alberghi e pensioni, istituti di credito ed uffici pubblici) l'espansione aggregata a livello nazionale è risultata pari al 14,5% rispetto al primo trimestre del 2021. Anche il settore produttivo, costituito prevalentemente da capannoni e industrie, ha segnato in questo primo trimestre una solida espansione dei volumi compravenduti (+23,6% alla scala nazionale), pur con differenze significative tra le diverse macroaree territoriali. Il settore produttivo agricolo, che interessa immobili censiti nella categoria catastale D/10, mostra il tasso di espansione disaggregato più alto (+28,4% alla scala nazionale); particolarmente consistente si è confermato l'incremento delle compravendite nel Centro Italia (+59,1%, dopo il +53,6% del trimestre precedente).

OPERAZIONE 730
PRECOMPILATA SENZA SEGRETI

Con l'avvio della stagione del 730, l'Agenzia delle Entrate in Piemonte ha rilanciato la propria attività di assistenza ai cittadini. L'impegno richiesto alla **Sezione di assistenza multicanale** di Torino in questo periodo è particolarmente intenso: telefoni bollenti sin dalle primissime ore del 31 maggio per una costante e capillare attività di informazione, rispondendo tramite assistenza telefonica ai quesiti generali o specifici formulati dai contribuenti. Altrettanto forte l'impegno degli **Uffici territoriali:** vale la pena ricordare che tramite il CUP, centro unificato prenotazioni, è possibile prendere un appuntamento presso gli uffici per avere assistenza nella compilazione del modello 730 precompilato, in videochiamata o telefonico, preceduto da un avviso di conferma, secondo la disponibilità delle sedi e degli sportelli dedicati. Ma non solo attività di assistenza convenzionale: fra le iniziative messe in campo, anche alcuni incontri organizzati sul territorio per illustrare la dichiarazione precompilata e le principali novità.

Il primo appuntamento si è tenuto **martedì 7 giugno** con il webinar *Come fare il 730? Te lo spiega l'Agenzia delle Entrate*. Durante l'incontro on line i consulenti della Sezione di Assistenza Multicanale di Torino hanno simulato l'invio di un 730 precompilato ed hanno risposto ai dubbi dei cittadini collegati da casa. Scadenze, modalità di accesso all'Area riservata, novità relative al modello 730 /2022, i nuovi dati a disposizione dell'Agenzia ed inseriti nella precompilata, ed infine, i contatti per ricevere informazioni ed assistenza: questi gli argomenti al centro degli interventi. Le modalità di accesso e di gestione della dichiarazione sono state spiegate tramite un ambiente di prova in modo da illustrare la dichiarazione con esempi concreti. I funzionari hanno raccolto le numerosissime domande dei partecipanti, rispondendo nell'immediato o raccogliendo i contatti necessari per rispondere via e mail o per telefono successivamente. I partecipanti hanno pertanto non solo assistito alla presentazione delle novità ma hanno potuto beneficiare di un filo diretto con l'Agenzia, che si è "prolungato" oltre il webinar.

Appuntamento in presenza invece, **il 17 giugno**, presso Binaria – Centro commensale del Gruppo Abele, a Torino. Nell'edizione "dal vivo" l'interazione con i partecipanti è stata particolarmente dinamica: dalle modalità di accesso al modello 730, a come fare per ottenere lo SPID o effettuare l'accesso tramite la Carta nazionale dei servizi (tessera sanitaria) oppure ancora con la carta d'identità elettronica. La compilazione dei singoli quadri del 730 ha visto il susseguirsi di diverse domande tecniche da parte dei cittadini alle quali si è potuto rispondere in diretta.

Sono stati organizzati, inoltre, altri incontri **con la comunità rumena a Torino, giovedì 7 e venerdì 8 luglio**, proposti dal Consolato generale di Romania per poter sensibilizzare i propri connazionali presenti sul territorio piemontese. In particolare, la Console **Ioana Gheorghias** ha rappresentato la volontà della comunità rumena di superare le difficoltà della lingua e la poca dimestichezza con le norme italiane, che spesso inducono ad omissioni ed errori e che questi non derivano dalla cattiva volontà ma dalla mancanza di competenze fiscali che spingono i connazionali, sia pure in Italia da diverso tempo, a servirsi di CAF specializzati e di professionisti.

CODICI FISCALI SPRINT

Il 10 giugno 2022 è stato siglato il protocollo di intesa tra la Direzione regionale del Piemonte e l'Università degli studi del Piemonte Orientale per il rilascio del codice fiscale a studenti e docenti stranieri.

Il protocollo si aggiunge a quelli già stipulati con il Politecnico e l'Università degli studi di Torino, entrambi rinnovati nel corso del 2022. Il fine di questi accordi è agevolare gli studenti provenienti da tutto il mondo che arrivano in Piemonte per il loro percorso di studi universitario: in questo modo, potranno ottenere il codice fiscale senza doversi recare fisicamente in un ufficio dell'Agenzia delle entrate.

Allo stesso tempo, per attribuire il codice fiscale, non vi è più alcuna necessità di chiedere alle persone di affrontare spostamenti, code e difficoltà relazionali dovute allo scambio linguistico.

Le richieste ed i documenti saranno infatti raccolti dagli atenei ed inviati all'Ufficio Servizi fiscali della Direzione regionale che rilascerà il codice fiscale e lo trasmetterà all'Università che, a sua volta, si occuperà di consegnarlo ai propri studenti. La collaborazione tra gli enti fornisce anche in questo caso un grandissimo valore aggiunto alla col-lettività, perché garantisce agli utenti un maggior livello di servizio in termini di semplicità e rapidità.

DOPO GLI ACCORDI A TORINO CON UNIVERSITÀ E POLITECNICO L'AGENZIA DELLE ENTRATE STRINGE L'INTESA ANCHE L'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Si tratta di una facilitazione molto importante perché il codice fiscale rappresenta un passaggio indispensabile per la permanenza in Italia: non solo è necessario per iscriversi all'università, ma anche per esigenze pratiche come stipulare un contratto d'affitto o comprare una Sim card.

A Ivrea l'Ufficio diventa outdoor per un giorno

Nell'emergenza, anche una terrazza può diventare un front office. È accaduto martedì 7 giugno all'Ufficio territoriale di Ivrea.

Per un caso positivo Covid, si è dovuto disporre una sanificazione straordinaria proprio nei locali di front office che sono il fulcro dell'attività quotidiana dell'Ufficio.

Attività ordinaria sospesa? Non è detta l'ultima parola: scaricata la lista degli appuntamenti, i funzionari hanno iniziato a contattare tutti gli utenti con appuntamento fissato, per riprogrammare l'incontro o risolvere la problematica in modalità agile. Ma tutto questo non sembrava abbastanza: la Direttrice dell'Ufficio territoriale di Ivrea, Rosa Anna Ciambrone, ha pensato a come rendere davvero agile l'Ufficio stesso. Grazie allo spirito di iniziativa dei funzionari, sono stati sufficienti pochi arredi ed un pc portatile connesso alla postazione fissa con hotspot, uniti alla consueta buona volontà, per far diventare il front office pienamente operativo con le vesti di uno "sportello mobile" all'aperto. Sia pure solo per un giorno.

CONFRONTI SUL CATASTO

Una serie di incontri operativi per promuovere tra le comunità professionali i servizi catastali telematici dell'Agenzia delle Entrate: accade in provincia di Alessandria, dove la Direzione provinciale ha messo in campo delle iniziative "in presenza" grazie all'attenuarsi delle ristrettezze sanitarie.

Procedendo con ordine: il 25 maggio è stata convocata, dopo molto tempo, la **Commissione Catasto** dove si sono riunite le categorie professionali che aggiornano la banca dati catastale ed alcuni Responsabili e funzionari dell'Agenzia per analizzare la qualità dei servizi erogati.

La Direzione provinciale di Alessandria rilancia gli incontri con l'utenza professionale

I lavori sono stati coordinati dal Direttore provinciale, **Alfonso Tortena**, con gli interventi del Direttore dell'Ufficio provinciale territorio, **Natale Comito**, e di **Stefano Silvano**, Capo Area servizi catastali e cartografici.

L'interesse delle questioni affrontate è stato tale che il Collegio dei Geometri di Alessandria ha proposto ed organizzato un altro incontro per replicare la trattazione degli stessi argomenti a beneficio anche dei loro iscritti.

L'evento si è tenuto il 10 giugno a Castellania: al gruppo di lavoro della Direzione provinciale di Alessandria si è unito un volto storico dell'amministrazione fiscale, Franco Maggio, già Direttore centrale del Catasto ed oggi componente del Comitato di Gestione dell'Agenzia delle Entrate.

Sulla scorta del successo di questo primo incontro, il **28 giugno** il gruppo di lavoro dell'Agenzia delle Entrate ha replicato l'iniziativa a **Casale Monferrato**, in collaborazione con il locale Collegio dei Geometri.

In sostanza, durante le presentazioni, sono state illustrate le modalità dell'erogazione dei servizi catastali, con particolare riguardo a quelli telematici: ne è stata condivisa l'importanza e l'utilità di portarli a conoscenza di una platea di utenti sempre più vasta.

Gli incontri sono stati utili anche per approfondire l'applicazione del **Prontuario regionale** per la determinazione della rendita catastale per le categorie speciali e particolari. E' stata inoltre illustrata l'articolazione del Prontuario e la struttura del suo foglio di calcolo, ed esaminati alcuni casi pratici riportati nel documento.

È seguito un interessante dibattito dove sono stati chiariti alcuni dubbi circa l'utilizzo del foglio di calcolo e l'applicazione di alcune circolari; si è inoltre deciso di formalizzare gli esiti dell'incontro durante la prossima riunione della Commissione Catasto. Nei momenti di confronto, sempre costruttivo, sono state dibattute la qualità della compilazione e delle motivazioni delle sospensioni dei Docfa. Sono state inoltre esaminate alcune criticità nelle stime per la determinazione della rendita catastale per le categorie speciali e le prospettive degli sviluppi della nuova **piattaforma SIT**, che consentirà l'incremento di nuove funzionalità e la possibilità di dialogare anche con le cartografie di altri Enti Pubblici, ad esempio i Comuni, per lo sviluppo dei Piani Regolatori.

Il bilancio di questi incontri si è rivelato estremante positivo, grazie alla possibilità di risolvere le criticità che impediscono la corretta redazione delle pratiche di aggiornamento della banca dati catastale oltre ad aumentare il grado di trasparenza dell'azione dell'Agenzia delle Entrate.

I relatori dell'incontro di Casale Monferrato

VOTATI AL CAMBIAMENTO

L'Agenzia delle Entrate è una realtà fatta di uffici, servizi, performance, ma poco sarebbe senza le persone. A farne la storia, sicuramente troviamo Dario Colella, Direttore vicario e decano dei dirigenti in Piemonte: a settembre, lascerà l'Amministrazione finanziaria dopo un lungo cammino iniziato nel 1981 presso l'Ufficio IVA di Asti.

Dottor Colella, come è cambiata negli anni l'Agenzia delle Entrate?

In questi 41 anni di servizio i cambiamenti sono stati notevoli. La prima svolta è avvenuta a metà degli anni '90, con la creazione degli uffici locali che assorbivano le diverse articolazioni sul territorio del Ministero delle Finanze (Ufficio Imposte, IVA, Registro, Intendenza di Finanza). Ad esempio, l'Ufficio locale di Alba, di cui sono stato primo Direttore, di colpo si è ritrovato ad avere una competenza generale che andava da una multinazionale come la Ferrero alle singole persone fisiche. Nel 2000 un altro grande salto, con la nascita dell'Agenzia delle Entrate e la competenza delle strutture non più a livello locale, ma su base provinciale con la nascita delle Direzioni provinciali.

È cambiata solo l'organizzazione o anche il modo di lavorare?

La tecnologia ha dato la svolta: i computer, la telematica e, in generale, la digitalizzazione hanno completamente modificato il nostro lavoro. I tempi dei rimborsi si sono drasticamente ridotti, sono arrivate la dichiarazione precompilata, le successioni telematiche, la registrazione telematica dei contratti, il cassetto fiscale, e così via. Ma penso che la modifica più importante si sia avuta con il cambio di atteggiamento nei confronti del contribuente, diretto sempre più verso forme di prevenzione e collaborazione. La *compliance* ha rivoluzionato il nostro rapporto con il cittadino.

Dario Colella

Ci sono stati momenti difficili nella sua carriera?

Ho sempre cercato di propormi positivamente rispetto ai cambiamenti. L'essere stato destinato nel tempo ad attività diverse come controllo, riscossione, servizi mi ha aiutato molto, così come aver alternato ruoli più gestionali a ruoli operativi mi è stato utile per sviluppare una professionalità flessibile, duttile e votata al cambiamento: ritengo che tali caratteristiche mi abbiano contraddistinto e mi abbiano completato professionalmente. Specie negli incarichi operativi ho sempre cercato di dare delle risposte e di non rinviare e procrastinare le scelte che mi competevano.

Lei ha sempre mostrato forte attenzione alle persone. Per quale motivo?

Le risorse umane rappresentano, di gran lunga, la risorsa più rilevante della nostra organizzazione. Il rapporto di un capo con i colleghi è molto più profondo di un mero rapporto fra coordinatore e dipendente: è una dinamica spesso coinvolgente e complessa, con una continua interazione e uno scambio molto arricchente, anche in caso di criticità. È un aspetto al quale ho cercato sempre di dedicare particolare attenzione e ne sono alquanto orgoglioso.

Consiglierebbe questo lavoro oggi ad un giovane?

Se un giovane, oltre al lavoro, ricerca dei valori quali quelli di sentirsi al servizio di una comunità e voglia far parte di una istituzione che agisce e si adopera per questo fine, allora il nostro lavoro assume un significato ed una portata superiore alla maggior parte delle professioni che si possono scegliere.

UNA NUOVA INFOGRAFICA PER LE BANCHE DATI

Le richieste di accesso alle banche dati dell'Agenzia delle Entrate rappresentano una linea di attività che negli anni ha visto consolidarsi numeri di notevole consistenza.

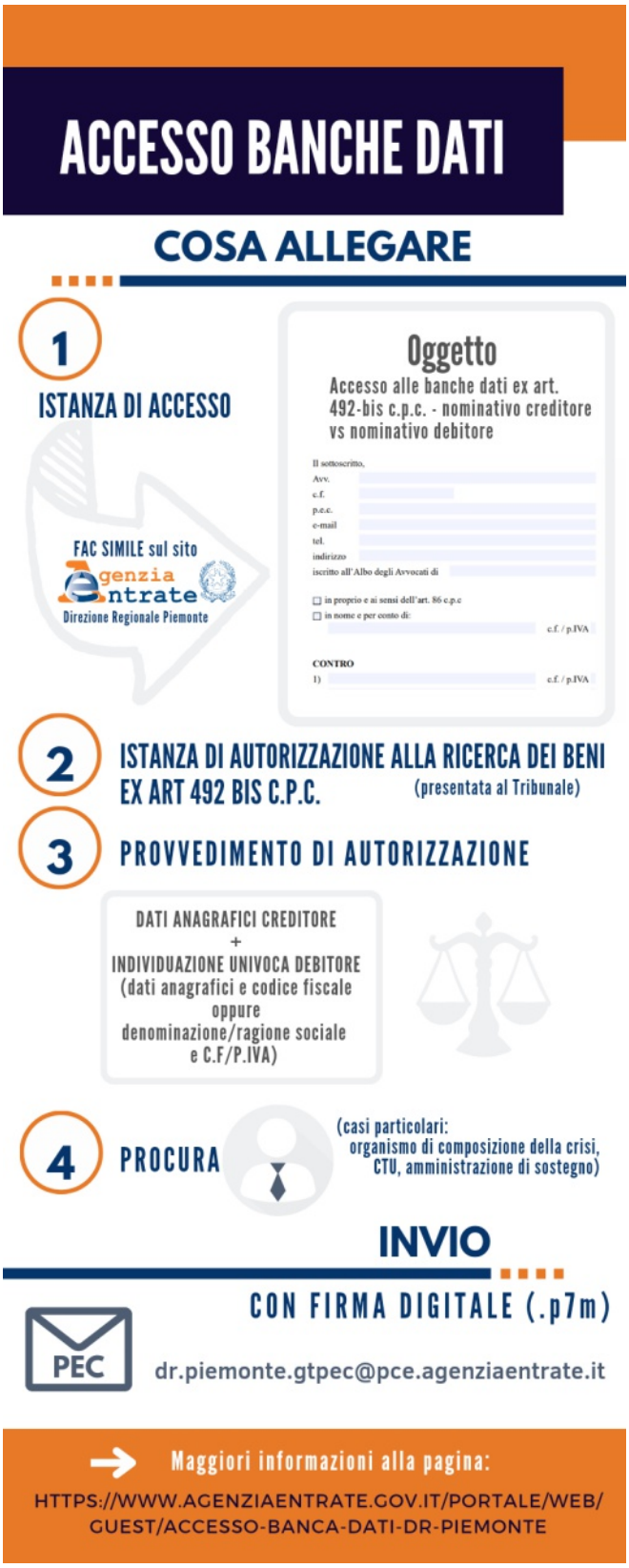
Ricordiamo di cosa si tratta: il creditore può richiedere all'Agenzia delle Entrate l'accesso alle banche dati dell'Anagrafe Tributaria e all'archivio dei rapporti finanziari. La richiesta è ovviamente finalizzata ad acquisire i dati utili per individuare beni da pignorare o ricostruire l'attivo e il passivo nell'ambito delle procedure concorsuali, dei procedimenti in materia di famiglia e di quelli relativi alla gestione di patrimoni altrui.

Tuttavia, la facoltà non è concessa in maniera illimitata: il creditore dovrà essere munito di titolo esecutivo e della autorizzazione del Presidente del Tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza, il domicilio, la dimora o la sede e la richiesta all'Amministrazione finanziaria va inoltrata tramite il legale cui ha dato la procura *ad litem*.

Per esemplificare i possibili dati di interesse, è possibile citare le dichiarazioni dei redditi, le certificazioni dei sostituti d'imposta per la corresponsione di redditi di lavoro dipendente o autonomo, l'elenco degli atti del registro e l'elenco degli istituti di credito e degli intermediari finanziari con i quali il debitore intrattiene o ha intrattenuto rapporti finanziari.

Nel venire incontro alle richieste di chiarimento degli utenti, una nuova **infografica** preparata dalla Direzione regionale del Piemonte descrive in maniera sintetica ed intuitiva i passaggi principali della procedura.

Le ulteriori informazioni di dettaglio, in particolare sulla documentazione da allegare, sono disponibili sulle pagine dedicate del sito internet dell'Agenzia delle Entrate (vedi l'indirizzo web nell'infografica a lato). Nella pagina dedicata è disponibile un *fac-simile* di istanza: una vera e propria *mini guida* che aiuta l'utente a riportare correttamente e in maniera completa tutti i dati richiesti dalla normativa, oltre all'attestazione di conformità dei dati esposti e dei documenti allegati con quelli depositati nei fascicoli telematici presso le Cancellerie dei Tribunali e all'informativa sul trattamento dei dati personali.



PROCESSO TRIBUTARIO UDIENZE A DISTANZA

La digitalizzazione del processo tributario è stata avviata gradualmente da più di qualche anno; le prime disposizioni contenute nell'articolo 39, co. 8, DL n. 98/2011 hanno cominciato a dare attuazione ai principi del CAD (Codice Amministrazione Digitale). La digitalizzazione è stata costantemente implementata negli ultimi anni e, da ultimo, vi ha contribuito fortemente il periodo di emergenza epidemiologica. In particolare, con lo svolgimento delle "**udienze a distanza**", modalità introdotta per compensare gli effetti derivanti dallo stato di emergenza sull'attività giudiziaria.

Nel primo trimestre 2022 il 41% delle controversie è stato discusso da remoto

Secondo la normativa vigente (art. 16, co. 4 DL n. 119/2018) le udienze, sia pubbliche che in camera di consiglio alla "presenza delle parti", possono - su richiesta di ciascuna parte - svolgersi con collegamento video fra l'aula di udienza e il luogo scelto delle parti e dai membri del Collegio giudicante.

Il rapporto nazionale, pubblicato in data 20 giugno 2022 dalla Direzione della Giustizia Tributaria del MEF, concernente l'andamento del contenzioso tributario nel 1° trimestre 2022, riporta come "*il 40,4% delle controversie, pari a 24.041, è stato discusso da remoto (CTP: 37,9%; CTR: 45,8%). Delle controversie discusse da remoto, l'83,0% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 17,0% si è svolto in camera di consiglio*". Nell'area geografica Nord-Ovest, la percentuale di udienze svolte da remoto si è attestata al 53 %.

La situazione in Piemonte...

Per quanto riguarda il Piemonte, con decreto del Presidente della Commissione Tributaria Regionale del 21 aprile 2022 sono stati individuati i criteri per il regolare svolgimento delle udienze da remoto, a partire dal 1° maggio 2022.

Ad esempio, laddove le richieste di trattazione "da remoto" superino il numero di quelle effettivamente apprestabili, i Presidenti di Collegio individuano le controversie per le quali le Segreterie sono autorizzate a comunicare alle parti tale forma di trattazione, sulla base della data di registrazione del fascicolo, grado di complessità della controversia, valore della lite, concessione, o meno, di misure cautelari. Inoltre, i Presidenti di Collegio hanno la facoltà di disporre lo svolgimento delle UaD anche in caso di richiesta del collegio giudicante o di situazioni emergenziali che sconsiglino lo svolgimento in presenza.

Le parti sono invitate a formulare l'istanza di partecipazione all'udienza pubblica "da remoto" non appena ne ravvisino l'esigenza o ne ricorrano le condizioni, nel ricorso o nel primo atto difensivo ovvero con apposita istanza da depositare in segreteria e notificata alle parti costituite prima della comunicazione dell'avviso di trattazione. Successivamente, sarà facoltà del Presidente del collegio autorizzare l'udienza a distanza se la relativa richiesta venga proposta almeno 10 giorni liberi prima della data di trattazione.

Infine, sulla base delle indicazioni fornite caso per caso dal Presidente del Collegio, è consentita la cosiddetta "**udienza mista**", con una delle parti presente in udienza e le altre in collegamento da remoto.

...e nelle Commissioni provinciali

A livello provinciale, lo svolgimento dell'udienza da remoto è prevista attualmente dalle Commissioni tributarie provinciali di Biella (decreto del Presidente del 13 aprile 2022), Novara (decreto del 22 aprile 2022), di Torino (decreto del 28 aprile 2022) e di Verbania (decreto del 29 aprile 2022).

"IO PARLO E NON DISCRIMINO"

La Direzione regionale del Piemonte ha aderito alla Carta d'intenti **"Io parlo e non discrimino"**: la Carta, promossa dal Comune e dalla Città Metropolitana di Torino, dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Politecnico di Torino, ha lo scopo di eliminare "l'uso discriminatorio della lingua da un punto di vista di genere, con conseguenze negative sul percorso di costruzione di una società di uguaglianza e dignità" e l'obiettivo di "promuovere una cultura che sensibilizzi alla rimozione delle cause" di tali forme discriminatorie.

Il problema di un uso consapevole della lingua per adeguare e considerare nella comunicazione la presenza della donna - e la fatica di declinare al femminile determinati ruoli e professioni che ancora anima dibattiti e discussioni – nel panorama del mondo occidentale oggi sembra essere un problema solo italiano e sembra toccare più l'interno delle istituzioni che la società civile.

L'Agenzia al fianco degli Enti Pubblici contro la discriminazione di genere

È da decenni che in Francia si dice "*la ministre*", in tedesco la donna ministro è "*Ministerin*", cioè "ministra", come una donna cancelliere è "*Kanzlerin*", cioè "cancelliera" (con l'iniziale maiuscola come per tutti i nomi comuni in tedesco), in spagnolo "ministra" in inglese il problema non esiste, "*the minister*" è eguale per ministro e ministra come "*mayor*" (sindaco), "*phisician*" (medico), "*chancellor*" (cancelliere) e così via.

Nel nostro Paese, grazie all'Accademia della Crusca, vi sono stati significativi cambiamenti che hanno portato alla diffusione della declinazione femminile innovativa di molte professioni espressione del mutamento di linguaggio e del cambiamento della società civile e dei ruoli ricoperti da ciascuno.

La **Carta d'intenti** accoglie questo cambiamento e impegna chi la sottoscrive ad adottare linee guida che permettano di eliminare forme di discriminazione di genere negli atti, nella documentazione, nella modulistica e nella comunicazione.

Sottoscrivere la Carta significa, per la Direzione regionale, continuare nel percorso virtuoso che l'Agenzia ha già intrapreso da diversi anni, con la pubblicazione nel 2020 delle Linee guida per l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere e a realizzare un corso di formazione, rivolto a tutto il personale, sul linguaggio da utilizzare negli atti amministrativi e nella comunicazione.

Fare parte di una rete consentirà di beneficiare dello scambio reciproco di esperienze e proseguire nel **rafforzare l'uso del genere nel linguaggio amministrativo e nella comunicazione**, con l'intento di eliminare gli stereotipi e tutte le discriminazioni linguistiche basate sul genere.

Su questo, anche se sono stati fatti grandi passi avanti, la strada da percorrere è ancora lunga: molte persone e, tra queste, anche donne istruite, che ricoprono ruoli importanti, percepiscono la questione del linguaggio di genere come secondaria anziché come strumento rilevante per concorrere a migliorare il futuro dell'organizzazione e della società in generale.

L'Agenzia delle Entrate ha fatto la sua scelta.